

IL SAN⁺ ANNA



Foglio settimanale della comunità

Rimuovere una grande pietra, uscire dai sepolcri

E finalmente vivere

DON JACOPO

Lazzaro, vieni fuori! E' un'espressione divenuta proverbiale e per questo motivo le diamo poco ascolto, non ci disturba, non ci sconvolge, non la prendiamo sul serio: da che mondo è mondo i morti non escono dalle tombe. *Lazzaro vieni fuori!* Si possono citare con sarcasmo e ironia queste parole evangeliche, rivolgendole al figlio che indugia fino a tarda mattina sotto le coperte. Benedicendo le

case ho avuto il privilegio di conoscere Lazzaro, il gatto di una gentile signora che ha chiamato così il suo micio poiché da piccolino era caduto dal quarto piano e stava morendo, poi è guarito e lei lo ha chiamato Lazzaro: scampato alla morte. *Lazzaro vieni fuori!* Si potrebbe decidere di moderare la follia di questa parola impossibile - da che mondo è mondo i morti non escono dalle tombe - ed

interpretarla in senso esistenziale, per darle in qualche modo ascolto. *Lazzaro vieni fuori* nel senso che dobbiamo uscire, venire fuori dai sepolcri della nostra indifferenza, dalle tombe delle nostre abitudini polverose, dobbiamo uscire dal nostro camminare con passo strascicato, uscire dai pregiudizi, lasciarsi alle spalle il cimitero nel quale abbiamo sepolto ogni passione ed ogni sogno, tagliare i fili che fanno di noi quasi delle marionette, morti viventi e non persone vive, poiché noi siamo differenti da chi dorme nei sepolcri. Si potrebbe proseguire così, compilando pagine di commenti e interpretazioni. E invece no: *Lazzaro vieni fuori!* Queste parole folli dicono tutto quello che c'è da dire, non sono da interpretare, da annacquare, da contestualizzare. Queste parole dicono la speranza cristiana al massimo grado e cioè: la morte non è l'ultima parola. Le persone religiose vanno in chiesa e compiono gesti religiosi perché hanno paura del castigo, di finire all'Inferno, di essere punite da Dio con qualche malanno, con qualche malattia. Così facendo sfigurano il vangelo, la buona notizia che rimuove le grandi

pietre e finalmente ci consente di vivere uscendo dal raggelante cono d'ombra della morte. Le persone religiose vanno in chiesa ma poi nella loro vita non credono alla resurrezione, non ci badano minimamente. Le persone credenti, invece, le ascoltatrici e gli ascoltatori della buona novella - *Lazzaro, vieni fuori!* - sentono che il vangelo ha a che vedere con il loro eccesso di amore nei confronti della vita, che trabocca dal calice dell'amicizia, dell'amore, degli affetti familiari (quando sereni e affidabili). Lazzaro era amico di Gesù e da questa immensa vitalità possibile solo nella relazione, inizia la sua resurrezione, questa è la fede cristiana, tenace nella sua folle speranza che annuncia anche in faccia al sepolcro. Quante pietre da rimuovere nelle relazioni tra noi, quanti sepolcri dai quali uscire e finalmente vivere. E' possibile però solo se abbiamo il cuore capace di ascoltare nella loro semplice e spiazzante follia le parole del vangelo. *Lazzaro vieni fuori* e portaci con te, finalmente a vivere senza più paura di morire: l'amore è più forte della morte. E' questa la luce che accenderemo insieme nella notte di Pasqua.

Hikikomori

DON AURELIO

Hikikomori è un termine giapponese che significa stare in disparte, ritirarsi dalla vita sociale, rinchiudersi nella propria abitazione per anni. Sono soprattutto giovani tra i 14 e i 30 anni e nel 70-90% dei casi maschi. La pandemia ha estremizzato il problema. Lo psicologo Marco Crepaldi spiega che c'è un disagio adattivo sociale, emerge una fatica a relazionarsi con gli altri. Si tratta di giovani intelligenti, introversi, sensibili, con rapporti difficoltosi con i genitori. Si tratta di 'eterni adolescenti', violenti verbalmente e fisicamente con i genitori. Tendono alla depressione e alla dipendenza da internet, invertono il ritmo sonno-veglia, tendono all'autodistruzione e all'autolesionismo, con disturbi dissociativi e ossessivi-compulsivi. I giovani 'hikikomori' sono restii a farsi aiutare, tuttavia occorre dialogare con loro, evitando un atteggiamento giudicante e coercitivo. Tra le associazioni italiane, il gruppo Abele e l'Università della strada, hanno presentato report preoccupanti. Alcuni giovani si ritengono inadeguati nei confronti dei propri compagni e purtroppo anche il bullismo è una concausa. Le cause maggiori sono la svalutazione, la frustrazione e la mancanza di autostima: i giovani si dedicano al gaming on line e le ragazze preferiscono leggere, dormire e guardare la TV. Gli hikikomori tendono a trascurare se stessi e la propria igiene personale, talvolta chiedono persino ai genitori di poter mangiare dentro la propria cameretta. Questi 'autoreclusi' sono 'adolescenti senza fine', hanno una bassa autostima e non riescono a proiettarsi nel futuro, immaginando se stessi da adulti. Si possono aiutare con la psicoterapia familiare, con la terapia farmacologica, accompagnandoli nel rifiuto ad andare a scuola. Ci sono una dozzina di libri su questo argomento molto interessanti. Non è tutta colpa della pandemia e non si deve censurare questo nuovo fenomeno sociale, ma interessarsi in atteggiamento di sincero ascolto empatico e non giudicante. Il 2,1% degli studenti si definisce hikikomori. Significa che almeno 54.000 giovani italiani dell'età delle scuole superiori soffrono questo 'ritiro sociale' (cfr. Il rapporto nazionale, stilato dall'Istituto di fisiologia clinica del Cnr). Gli educatori e animatori possono chiedersi: quanti giovani recentemente hanno abbandonato la scuola, gli amici, lo sport e la vita all'aperto per chiudersi in casa nella propria stanza? Noi adulti dalle parole dobbiamo passare alla responsabilità dei fatti. Spesso è il fare che riattiva i pensieri. Un 'fare' guidato da psicoterapeuti e da educatori preparati.

SETTIMANA SANTA 2023

SABATO 1 APRILE

S. Messa ore 18.00 - È sospesa la Messa delle ore 19.00
Confessioni in chiesa dalle ore 18.00 alle 20.00

DOMENICA DELLE PALME - 2 APRILE

S.S. Messe ore 8.30 - 11.00 (Coro parrocchiale) - 18.00
Alle ore 11.00 Benedizione degli ulivi e delle palme,
processione sul piazzale e santa Messa Solenne.

GIOVEDÌ SANTO - 6 APRILE

Ore 18.00 santa Messa "In Coena Domini". È l'unica celebrazione della giornata. Al termine il Santissimo Sacramento sarà accolto nell'altare della reposizione. La chiesa è aperta tutto il giorno, fino alle ore 22.00 per la preghiera e le confessioni. Dalle ore 21 veglia di preghiera.

VENERDÌ SANTO - 7 APRILE (Non si celebra la Messa)

Ore 15.00 - preghiera silenziosa nell'ora della morte del Signore
Ore 18.00 - Liturgia della Passione del Signore
Ore 21.00 - Via Crucis cittadina

SABATO SANTO - 8 APRILE (Non si celebra la Messa)

Ore 20.30, Solenne Veglia Pasquale, benedizione del fuoco, canto dell'Exultet
Santa Messa solenne nella notte di Pasqua

DOMENICA DI RESURREZIONE - 9 APRILE

S.S. Messe ore 8.30 - 11.00 (solenne) - ore 18.00

LUNEDÌ DELL'ANGELO

S.S. Messe ore 9.30 e 18.00

CONFESSIONI

Giovedì, Venerdì e Sabato
dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00

COLLETTA NAZIONALE TERREMOTO TURCHIA E SIRIA

26 MARZO 2023



PREGHIERA E SOLIDARIETÀ

DONA ORA



Cantare fa bene

al corpo e allo spirito

Ami la musica e
ti piace stare insieme agli altri?

Unisciti al nostro coro!

Vieni alla prove!

**Mercoledì 22 e Giovedì 30 marzo
alle 21 in chiesa**

INFORMAZIONI

DON JACOPO

3381976184

DEVECCHI.JACOPO@GMAIL.COM